

Daiaka e Kaila: amiche di penna

di Chiara Tasini

Kaila e Daiaka vivono da sempre l'una a Kuala Lumpur e l'altra a Sarawak; la prima va a scuola tutti i giorni, l'altra occasionalmente; l'una è una ragazza benestante, l'altra vive nella miseria.

Queste due ragazze sembrano non aver niente in comune, ma una cosa c'è: abitano entrambe in Malaysia.

Kaila ha dodici anni e, come già detto, vive a Kuala Lumpur, insieme ai suoi genitori e a sua sorella.

I genitori di Kaila sono benestanti e gestiscono una fabbrica di caucciù, mentre sua sorella frequenta l'Università.

Daiaka ha anche lei dodici anni, vive a Sarawak, con i genitori, due fratelli e due sorelle.

Nella famiglia lavorano tutti come braccianti in un'azienda di prodotti agricoli.

Daiaka frequenta poco la scuola, perché, anche se è gratuita dai sei ai diciannove anni, lei deve aiutare la sua famiglia nel duro lavoro dei campi, e c'è bisogno anche del suo contributo per poter sopravvivere.

Purtroppo la maggior parte della popolazione malese (circa il 90%) frequenta la scuola primaria, ma poi abbandona gli studi.

Un giorno, quando entrambe erano a scuola, l'insegnante propose loro di corrispondere con un coetaneo di un'altra scuola per scambiarsi idee ed impressioni.

Daiaka scelse una coetanea di Kuala Lumpur ed il destino la portò verso Kaila. Così cominciarono a scriversi, a raccontarsi la loro vita quotidiana, a confidarsi e a dirsi tutto come vere amiche.

Impararono quindi a conoscersi, ma tutto senza mai vedere i loro volti, perché Daiaka per comunicare aveva solo carta e penna, non possedeva un computer per

scambiarsi e.mail, né una macchina fotografica per scattare una foto del suo volto e mandarla all'amica di penna.

Comunque grazie alle lunghe lettere, scritte e ricevute, capirono entrambe che esistevano realtà molto diverse dalla propria.

Kaila comprese che Daiaka non faceva tutto ciò che per lei era normale: andare a scuola con continuità, giocare, ridere, scherzare, divertirsi con gli amici, fare i compiti.

Kaila pensò allora che con il suo aiuto avrebbe potuto migliorare il tenore di vita di Daiaka e di tutta la sua famiglia.

Grazie all'interessamento dei suoi genitori, avrebbe permesso all'amica di andare a scuola, ai suoi genitori di potere avere un lavoro meno faticoso e maggiormente retribuito ed ai suoi fratelli ed alle sue sorelle di frequentare la scuola secondaria e l'Università.

Daiaka e la sua famiglia ringraziarono infinitamente Kaila ed i suoi genitori perché per una volta la fortuna si era volta a loro favore.